

Le modifiche alla previdenza passano anche per la periferia

di Francesco Sardu*

L'incontro di Oristano, fra i colleghi sardi e il Cda dell'Enpav, è stato un importantissimo banco di prova per dialogare direttamente con gli iscritti sulle ipotesi di riforma del sistema previdenziale.

● **La mattina del 25 febbraio 2009 il Cda dell'Enpav si è riunito ad Oristano.** Nel pomeriggio dello stesso giorno si è tenuto un interessante incontro con i veterinari della Sardegna programmato da tempo nell'ambito della strategia di comunicazione finalizzata alla divulgazione dei servizi dell'Ente. In una sala gremita ed attenta si è entrati subito nel vivo della discussione opportunamente stimolata dalle relazioni del Presidente dell'Enpav, Gianni Mancuso, e del Presidente della Fnovi, Gaetano Penocchio.

La crisi economica che ormai da tempo riempie la prime pagine dei giornali non risparmia certo la nostra categoria che, forse più di altre, paga oggi il conto di scelte sbagliate o non fatte. Gli oltre mille veterinari che ogni anno si aggiungono a quelli che già faticavano ad inserir-

si nel mondo del lavoro, la saturazione delle piante organiche del SSN, la contrazione della spesa delle famiglie in particolare sulle spese ritenute voluttuarie come quelle per gli animali da affezione, la crisi di tutto il comparto zootecnico hanno reso problematico ed incerto il futuro di molti Colleghi anche in Sardegna.

In momenti di difficoltà risulta quindi ancora più difficile ipotizzare delle soluzioni previdenziali adeguate, dal momento che il quotidiano assorbe buona parte delle energie.

L'Enpav deve comunque sempre tener presente il mandato assegnato dal legislatore: erogare le pensioni ai veterinari che dovranno contribuire al finanziamento della pensione stessa.

La previdenza



1



2



3

1 Il Presidente
Gianni Mancuso

2 Il Vice
Presidente Tullio
Paolo Scotti

3 Il Consigliere e
Delegato
Francesco Sardu

Nato nel 1958 il nostro Ente di previdenza, a fronte di una modestissima contribuzione, eroga assegni pensionistici molto bassi fino al 1991, anno della legge di riforma. **La legge 136/91, pur importante per il fatto che finalmente si prefigge di erogare dei trattamenti pensionistici reali con adeguati finanziamenti contributivi, non rispetta però il principio del "pro rata temporis" per cui si innesca un meccanismo di sbilanciamento che potrà portare nel futuro a non poter garantire le stesse prestazioni**

ni a parità di versamenti.

Con la privatizzazione del 1994 (D. Lgs. 509) viene affidata all'Ente la piena autonomia che, mantenendo il fine "pubblicistico" di pagare le pensioni agli iscritti, ha l'obbligo di monitorare la sostenibilità con il Bilancio Tecnico da redigersi con cadenza triennale. Il **Bilancio Tecnico** è uno strumento che consente di fare delle stime sull'andamento dei conti (e della categoria) per gli anni a venire. **Attualmente il Legislatore chiede agli Enti di previdenza le**

IL PATHOS PER I CAVALLI



La Sartiglia, pur traendo origine da una giostra militare saracena e dalle parole "Sortja" (anello) e "Campoidori" (maestro di campo di corso) di derivazione spagnola, è oggi autentica espressione popolare ed identitaria degli Oristanesi essendosi arricchita di rituali nuovi, che festeggiano, nell'ultima domenica e martedì di Carnevale, i mutamenti sociali, culturali e di costume della loro millenaria e sofferta storia. In tale occasione la città si fa teatro. Ad un primo corteo segue il torneo della "Sortja": è una gara tra numerosi cavalieri mascherati che a turno, cavalcando a forte velocità lungo la tortuosa via Duomo, devono infilare con la spada una stella di latta con un foro centrale appesa ad un filo.

Il cavaliere che riuscirà nell'impresa verrà premiato con la stella d'argento o addirittura d'oro se riuscirà a farlo per due volte. Ad una seconda sfilata, segue la corsa delle pariglie, con momenti di alta acrobazia cui si sottopongono cavalli e cavalieri nell'incredibile numero di 120. Oristano

e la Sartiglia mi hanno donato una giornata speciale, riportandomi a ritroso nel tempo quando ragazzo, sfollato in campagna, imparai ad amare e a cavalcare i cavalli e ad apprendere, sin dal 1951, anno della mia Laurea, **quale grande sostegno ed impulso ebbe in Italia l'allevamento del Purosangue Arabo grazie all'Istituto di Incremento Ippico della Sardegna. Il messaggio propostoci dagli appassionati allevatori di Oristano è di disarmante naturalezza e semplicità: attenta cura sin dalla nascita, studio e pazienza nell'allevamento e nell'addestramento e molto lavoro nell'impegno atletico.** Sin dal mattino nelle scuderie cavaliere e cavallo si preparano all'evento storico più importante di Oristano. È una festa ed è un rito, ove il cavaliere riceve auguri ed incoraggiamenti dai sostenitori e dagli amici, mentre il cavallo in totale empatia con coloro che ne hanno curato il miglior benessere, viene accudito per una accurata tolettatura cui segue la vestizione con i molti addobbi sontuosi e colorati.

Ruggero Benassi, Componente del Collegio Sindacale Enpav



4 Al microfono il collega Tonino Falconi, assessore al comune di Oristano. Al tavolo: Scotti, Mancuso, Penocchio e Angela Nonnis, sindaco di Oristano

proiezioni per almeno i prossimi trenta anni. Dal nostro ultimo bilancio tecnico è emerso che i conti dell'Enpav, pur in equilibrio nel breve-medio periodo, potranno presentare dei problemi dopo la metà degli anni Venti: è quindi necessario prevedere delle modifiche al sistema che dovranno garantire la sostenibilità e l'adeguatezza anche per coloro che oggi si iscrivono all'Ente.

La tempestività dell'intervento di modifica è essenziale per far sì che i necessari ed inevitabili sacrifici siano equamente "spalmati" su tutta la categoria per evitare che siano solo le future generazioni di iscritti a farsi carico del fardello.

La solidità dell'attuale situazione economico-finanziaria ci consente di effettuare le modifiche allo studio con gradualità e con un occhio di riguardo ai neoiscritti per i quali si ipotizza un ampliamento delle agevolazioni che possano favorirne l'iscrizione in una fase di difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro.

Sono soprattutto queste le considerazioni che sono emerse dalla discussione che, grazie anche alla graditissima sponsorizzazione della Fondazione Banco di Sardegna, è conti-

nuata fino a tarda sera.

Servono ora delle modifiche coraggiose: agli amministratori, Cda e Assemblea Nazionale, il compito di trovare il punto di equilibrio tra "tempestività" e "fretta", tra "riforma verticistica" e "interminabili discussioni su situazioni personali", tra "equilibrio dei conti" e "adeguatezza delle prestazioni". Sappiamo anche che non vogliamo rinunciare a tutti quei servizi (assistenziali e non) che attualmente l'Ente garantisce agli iscritti: si ipotizza anzi di attutire l'impatto della riforma con l'introduzione di un'unica pensione "flessibile" con la quale ognuno possa decidere il pensionamento a partire dal sessantesimo anno di età con almeno 35 anni di contributi senza dover necessariamente rinunciare all'iscrizione all'Ordine Professionale.

Il percorso è stato tracciato, le leve sulle quali agire sono note da tempo, pertanto, verificati i risultati delle proiezioni attuali, le proposte di riforma saranno portate a conoscenza di tutti gli iscritti attraverso il Consiglio di Amministrazione e i Delegati Provinciali e ogni altro strumento di informazione a disposizione.

*Consigliere di Amministrazione Enpav e Delegato Enpav della provincia di Oristano

La previdenza